

Le elezioni regionali del 2021 in Germania

MATTHIAS SCANTAMBURLO

UNIVERSIDAD CARLOS III DE MADRID

DOI: 10.14658/pupj-RSLD-2021-2-4

1. Il sistema politico regionale

Gli stati, o *Länder*, tedeschi, riorganizzati parzialmente nelle loro frontiere dagli Alleati nel Secondo Dopoguerra, sono regioni storiche con culture politiche territoriali specifiche che ancora oggi in gran parte modellano la competizione tra partiti e il comportamento elettorale (Bräuninger *et al.*, 2020). Anche se talvolta possiamo individuare una forte identità regionale nei Länder (Vampa e Scantamburlo, 2020), occorre dire da subito che ad influenzarne il voto sono sempre le linee di conflitto presenti nel sistema partitico nazionale. In primo luogo, i valori che oppongono i cittadini religiosi e quelli non religiosi e, in secondo luogo, la presenza del conflitto economico (Müller, 2018).

A causa del cosiddetto *federalismo cooperativo*, la politica regionale in Germania è stata per la maggior parte del tempo altamente interconnessa alla politica federale. Tuttavia, il processo di unificazione ha indebolito questi legami, rendendo i sistemi politici regionali più distinti e i partiti più attenti agli interessi regionali (Hough e Jeffery, 2006). Anche se la Germania non ha assistito alla stessa ascesa della mobilitazione regionalista di altri contesti europei, si sono comunque aggiunti in modo trasversale nuovi conflitti territoriali rispetto a quelli più tradizionali tra destra e sinistra. L'unificazione tedesca ha portato a un conflitto territoriale tra Est e Ovest, strutturato non solo intorno alle disuguaglianze economiche, ma anche a questioni di cultura e identità (Hepburn e Hough, 2012). Mentre l'orientamento della

popolazione dei nuovi Länder è più spesso di carattere “sociale e autoritario”, quello dei vecchi Länder è maggiormente basato sull’autonomia del mercato e sull’approccio libertario (Müller, 2009).

Questi conflitti ebbero importanti effetti sullo sviluppo dei sistemi partitici regionali. Anche se i partiti principali sono gli stessi in tutti i Länder, il conflitto territoriale tra Est e Ovest ha portato ad uno sviluppo asimmetrico dei sistemi di partito che a partire dall’unificazione risulta in continuo aumento (Abedi, 2017). I due partiti dominanti fino alla riunificazione, la Unione Democratica Cristiana (Christlich Demokratische Union, CDU) e il Partito Socialdemocratico Tedesco (Sozialdemokratische Partei Deutschlands, SPD), si ritrovano adesso diversi competitori, mentre precedentemente spesso rappresentavano entrambi l’80-90% dei voti. Il Partito Liberale Democratico (Freie Demokratische Partei, FDP) e - dagli anni’ 80 - i Verdi (Bündnis90/Die Grünen) sono stati, per la maggior parte, i maggiori competitori nella Germania occidentale, mentre in quella orientale il competitore più rilevante è La Sinistra (Die Linke) (Abedi, 2017).

L’asimmetria dei sistemi regionali è accompagnata da livelli più bassi di partecipazione e, al contempo, più alti livelli di volatilità e dalla presenza di partiti populistici ed estremisti nella Germania orientale. Questa dinamica è frutto di sentimenti diffusi di emarginazione sociale tra i tedeschi dell’Est la quale ha portato ad un alto grado di delusione politica comparato con l’Ovest. Il migliore esempio è il partito populista di destra radicale Alternativa per la Germania (Alternative für Deutschland, AfD). Fin dalla sua fondazione nel 2013 ha costantemente raccolto risultati migliori nella parte orientale del Paese, più che raddoppiando la sua forza elettorale nella parte occidentale e persino arrivando ad essere il primo partito in Sassonia alle elezioni europee del 2019 (per un’analisi si veda Scantamburlo e Turner, 2021).

Le elezioni regionali del 2021 risultano perfette per osservare le dinamiche territoriali dato che, tra tutti i cicli elettorali, sono quelle più rappresentative. Infatti, sono andati alle urne due Länder della Germania occidentale (il Baden-Württemberg e la Renania Palatinato), due della Germania orientale (la Sassonia-Anhalt e il Meclemburgo-Pomerania Occidentale) e anche la Città-Stato di Berlino. Quindi, si potrebbe dire, quasi una Germania in miniatura. Ma anche dentro i Länder, i partiti hanno ottenuto risultati elettorali diversi e hanno adottato ruoli diversi sia da un punto di vista ideologico che nella formazione di governo. Questo emerge se si considerano le diverse coalizioni di governo uscenti come mostrato in Tabella 1.

La ricerca sul caso tedesco mostra che la formazione del governo segue la stessa logica a livello regionale e federale. Quando non c’è una maggioranza per un singolo partito, si formano coalizioni minime vincenti spesso ideologicamente omogenee e congruenti con le maggioranze a livello

federale. Anche se non c'è stata una grande variazione nei governi regionali per molto tempo, i recenti risultati elettorali rappresentano una sfida per la formazione dei governi. Mentre CDU e SPD hanno sempre meno seggi, la AfD non è per il momento considerato un partner di coalizione accettabile.

Tabella. 1 - Data delle elezioni 2021 e coalizioni uscenti

Länder	Data	Coalizione uscente	Presidente
Baden-Württemberg	14/03/2021	Grüne-CDU	Winfried Kretschmann (Grüne)
Rheinland-Pfalz	14/03/2021	SPD-FDP-Grüne	Malu Dreyer (SPD)
Sachsen-Anhalt	06/06/2021	CDU-SPD-Grüne	Reiner Haseloff (CDU)
Mecklenburg-Vorpommern	26/09/2021	SPD-CDU	Manuela Schwesig (SPD)
Berlino	26/09/2021	SPD-Die Linke-Grüne	Michael Müller (SPD)

2. Il sistema elettorale regionale e gli effetti di “secondo ordine”

Per la spiegazione dei risultati elettorali in prospettiva comparata il sistema elettorale è forse l'elemento più importante. Se guardiamo ai Länder tedeschi, c'è qualche variazione tra i sistemi utilizzati, ma non tale da contribuire alle differenze tra i sistemi di partito a livello regionale (Müller, 2018). Mentre tutti i 16 Länder hanno introdotto sistemi proporzionali, la maggior parte, tra cui anche le cinque regioni in questione, hanno optato per il sistema misto proporzionale con soglia di sbarramento al 5% che è usato anche a livello federale¹. Ci sono, tuttavia, delle disposizioni in base alle quali la soglia non si applica ai partiti che vincono un distretto singolo come nel caso di Berlino². Anche se queste disposizioni sono applicate raramente, possono essere vantaggiose per i partiti con roccaforti locali.

Un'altra caratteristica altrettanto importante, almeno quando confrontiamo sistemi multilivello, è la tempistica delle elezioni. Ad oggi le elezioni regionali si tengono ogni cinque anni in tutti i Länder, tranne a Brema. Tuttavia, esse si svolgono in date diverse durante il ciclo elettorale nazionale a causa delle elezioni anticipate e del passaggio scaglionato a legislature di cinque anni. Infatti, i risultati elettorali dei Länder, nonostante tutte le peculiarità territoriali descritte sopra, nel loro insieme tendono a mostrare un modello ciclico (Hough e Jeffery, 2001). Come è stato osservato per altre “elezioni

¹ Le eccezioni sono Brema, Amburgo e Saarland che non fanno parte di questa analisi.

² Ma anche in Brandeburgo, Schleswig-Holstein, Sassonia (due distretti singoli) e Brema (dove vi è un'applicazione separata della soglia in due distretti).

di secondo ordine”, l’affluenza tende ad essere più bassa a metà mandato del ciclo elettorale federale, mentre l’opposizione o terzi partiti guadagnano sostegno a spese dei partiti di governo a livello federale. In questo senso le elezioni dei Länder, a partire dallo studio di Dinkel (1977: 357), vengono considerate «elezioni subordinate [...] sistematicamente influenzate dalla costellazione sovra-ordinata nel Bundestag».

Il ciclo elettorale del 2021 offre una analisi interessante non solo perché rappresenta bene le dinamiche territoriali, ma anche perché si può comparare efficacemente al ciclo elettorale federale. Le elezioni regionali del 2021 si sono svolte lo stesso anno delle elezioni federali, ma in mesi diversi (vedi tab. 1). In più, le elezioni precedenti degli stessi Länder che noi consideriamo - a partire dal 2006, momento con il quale il ciclo elettorale coincide sempre - permettono una comparazione con quelle federali per i diversi momenti elettorali: quelle del 2006 furono un anno dopo le elezioni federali del 2005, quelle del 2011 due anni dopo le elezioni federali del 2009 e quelle del 2016 tre anni dopo le elezioni federali del 2013. Questo ci permette di testare diversi effetti temporali di secondo ordine e, data la rappresentatività, trarre conclusioni - anche se parziali - per il resto delle elezioni.

Una possibile conseguenza della vicinanza temporale tra elezioni regionali e federali è la nazionalizzazione delle elezioni regionali. In altre parole, le elezioni regionali possono essere più influenzate dalla - e più subordinate alla - politica nazionale quando si tengono contemporaneamente o vicino alle elezioni generali (Cabeza e Scantamburlo, 2021). In questi casi ci possiamo aspettare una maggiore attenzione dei media concentrata sul livello nazionale e una riduzione dell’autonomia delle sezioni regionali dei partiti regionali che facilitano campagne elettorali coordinate tra i livelli.

Rispetto ai risultati elettorali, il modello elettorale di secondo ordine dà origine a tre previsioni generali (Reif e Schmitt, 1980). La prima è che le elezioni regionali tendono ad essere caratterizzate da un’affluenza spesso molto inferiore a quella osservata nelle elezioni per la legislatura nazionale. Ciò è dovuto principalmente al fatto che gli elettori percepiscono che c’è “meno in gioco” nelle competizioni regionali. Questo è stato osservato anche per le elezioni dei Länder. Anche il più sommario sguardo alle statistiche elettorali tedesche rivela che l’affluenza alle urne nelle elezioni regionali tedesche è, ed è sempre stata, in media notevolmente inferiore a quella delle elezioni federali.

La seconda predizione del modello elettorale di secondo ordine è che i partiti federali di governo perdono voti nelle elezioni regionali. Questo accade perché gli elettori spesso usano le elezioni regionali come un’occasione per esprimere la loro insoddisfazione per le prestazioni del governo nazionale e per punire il partito (o i partiti) nazionale in carica. Dinkel (1977) ha osservato

per primo tale dinamica nel caso tedesco e da allora è stata convalidata dai maggiori studi successivi (Jeffery e Hough, 2001; Müller, 2018).

Una terza e correlata caratteristica delle elezioni di secondo ordine è che i partiti dell'opposizione tradizionale non sono di per sé in grado di beneficiare delle difficoltà dei partiti di governo. Invece, sono i partiti piccoli o quelli più estremi ad ottenere risultati migliori. La ragione è che gli elettori sono più propensi a dare voti "sinceri" nelle elezioni regionali poiché queste non sono così importanti. Questo è vero anche per il caso tedesco, soprattutto dopo la riunificazione, dove i partiti caratteristici dei vari Länder e i partiti estremisti/populisti di destra sono stati in grado di ottenere un certo successo elettorale (Müller, 2018). Questo, secondo Jeffery e Hough (2001), solo in parte a scapito dei partiti di governo, ma soprattutto a scapito dell'opposizione tradizionale, suggerendo vi sia stato meno un effetto anti-governativo che un effetto che penalizza il più ampio "establishment" dei partiti federali.

Tuttavia, quando le elezioni nazionali e regionali si svolgono nel giro di pochi mesi o simultaneamente, alcune di queste dinamiche possono diventare più o meno pronunciate. L'affluenza, per esempio, tende ad essere ancora più bassa nelle elezioni regionali che si svolgono subito dopo un'elezione nazionale a causa di un effetto di "affaticamento". Le elezioni simultanee o quelle che si tengono poco prima di un'elezione nazionale, invece, possono incrementare l'affluenza dato che le prime abbassano i costi relativi del voto e le seconde (quelle regionali) possono essere "interpretate" come un sondaggio d'opinione. Per quanto riguarda la seconda previsione del modello, è stato ampiamente notato che le perdite dei partiti di governo nazionale sono più pronunciate a metà mandato, mentre nel periodo immediatamente precedente all'elezione nazionale questi partiti riescono a recuperare il sostegno tanto da trascorrere un periodo di "luna di miele" subito dopo le elezioni nazionali, con livelli di sostegno persino superiori. Tale fattore influisce direttamente anche nella terza prospettiva, cioè il ruolo dei piccoli partiti e di quelli estremi che nelle elezioni vicine non riescono a sfruttare la bassa popolarità del governo nazionale quanto farebbero a metà mandato.

Prima di analizzare la fondatezza di tali assunti però, guardiamo all'offerta politica prima delle elezioni.

3. L'offerta politica e la campagna elettorale

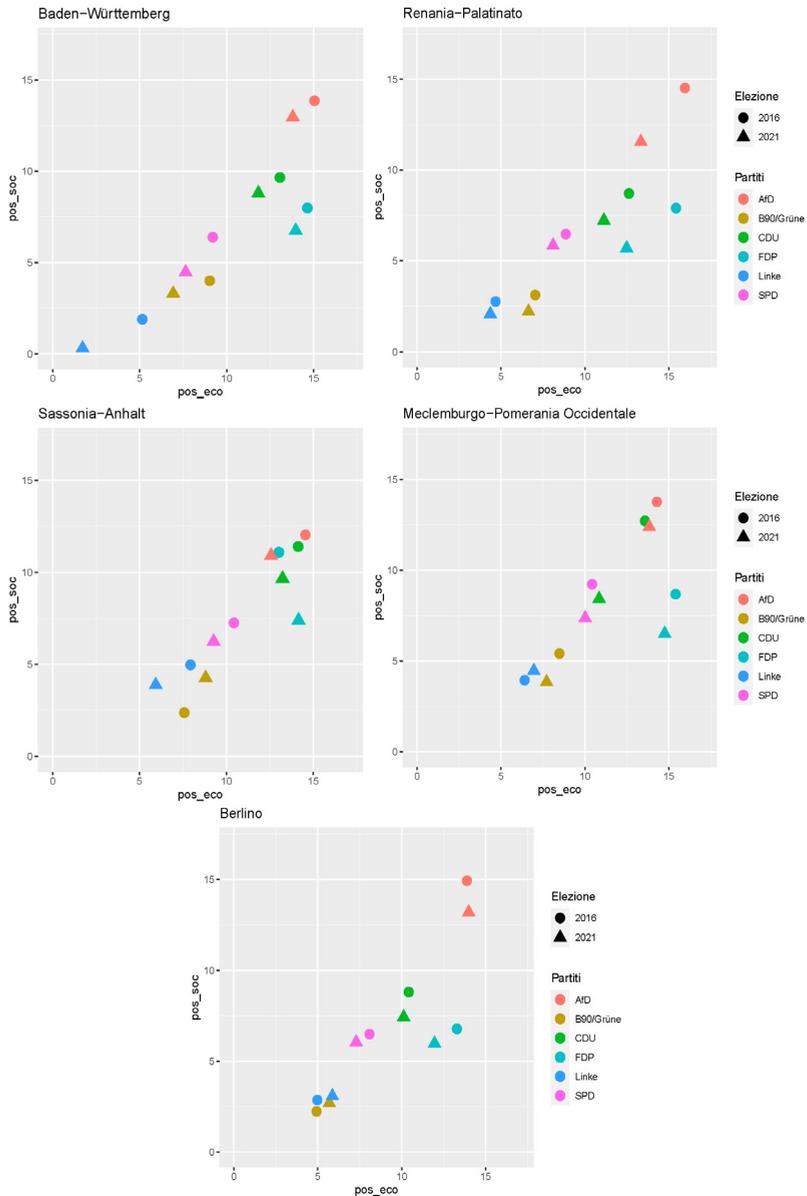
Come abbiamo già discusso sopra, la competizione tra partiti in Germania può essere immaginata da due principali linee di divisione. Queste sono, da un lato, il conflitto socioeconomico (rappresentato dal conflitto sinistra-

destra) e, dall'altro, il contrasto tra le opinioni progressiste e conservatrici su questioni sociopolitiche (Bräuninger *et al.*, 2020). Mentre la prima classica distinzione è tra SPD, CDU e FDP, la seconda è stata mobilitata dalla nuova sinistra, cioè i Verdi e Die Linke. Anche se a livello regionale c'erano partiti e liste di estrema destra, la contro-mobilitazione conservatrice in Germania si è fatta attendere, emergendo dopo gli effetti della Grande Recessione sul territorio (Scantamburlo *et al.*, 2018) con i rilevanti risultati dell'AfD a livello regionale. Si può però assumere che le posizioni ideologico-programmatiche differiscano tra i partiti in considerazione alle caratteristiche socio-strutturali e politico-culturali dei Länder. In più anche altri fattori come il lasso di tempo intercorrente prima di un'elezione federale o l'atteggiamento tattico delle élite di partito possono avere un'influenza sul comportamento programmatico del partito regionale.

Per rendere conto delle posizioni dei partiti nello spazio bidimensionale dei Länder e vedere le differenze territoriali e nel tempo prima delle elezioni 2021, qui utilizziamo i dati dell'analisi del contenuto dei loro manifesti elettorali. Più concretamente, ci affidiamo alla metodologia di Bräuninger *et al.* (2020) per l'analisi delle posizioni dei partiti mediante *wordscores*.

La figura 1 mostra la competizione bidimensionale nei nostri 5 Länder. I socialdemocratici, i verdi e la sinistra favoriscono uno stato che interviene nelle questioni economiche assieme a politiche sociali progressiste. I partiti della destra (CDU, FDP e AfD) sono coerenti rispetto alle politiche economiche di stampo liberista, ma meno sulla dimensione della politica sociale: in particolare, la FDP ha posizioni più liberali. Vediamo anche una differenza chiara da un punto di vista territoriale, con una distensione nella figura più netta in Germania occidentale. Nel Baden-Württemberg vediamo la classica configurazione tra due blocchi - sinistra e destra - mentre in Renania-Palatinato la competizione si svolge più che altro al centro. Qui, l'aspetto più interessante è la dinamica tra SPD e Verdi. Nel Baden-Württemberg i Verdi, come principale partito di governo, sono più moderati ed è la SPD che si avvicina alle loro posizioni mentre in Renania-Palatinato c'è una differenza netta tra queste due formazioni nonostante facciano parte dello stesso governo regionale. Nelle due regioni orientali vediamo invece una competizione centripeta con Die Linke che appare più moderata (visto che in effetti nell'Est è molto più spesso parte dell'establishment). Vediamo però anche la AfD assumere posizioni più moderate e simili alla CDU in confronto con le due regioni occidentali. Interessanti anche le differenze sostanziali tra Berlino e Meclemburgo-Pomerania Occidentale, nonostante le loro elezioni si siano tenute lo stesso giorno in contemporanea con quelle federali, con Berlino più simile ai Länder occidentali.

Figura 1-Posizioni dei partiti alle elezioni regionali 2021



Uno sguardo alle differenze tra le elezioni del 2016 e del 2021 ci mostra uno spostamento generale verso sinistra da parte di tutto l'arco dei partiti. Questo forse è dovuto alla pandemia che aumenta la richiesta di politiche di welfare, da una parte, e a questioni sulle libertà individuali, dall'altra. Notiamo in

generale spostamenti maggiori tra i partiti di destra che tra quelli di sinistra: AfD e FDP in Renania-Palatinato e Sassonia-Anhalt e CDU in Meclemburgo-Pomerania Occidentale.

4. La partecipazione e i risultati elettorali delle elezioni del 2021

In questo paragrafo presteremo attenzione alla partecipazione e ai risultati elettorali. Per vedere gli effetti di secondo ordine analizzeremo le elezioni regionali e quelle federali del 2021 con una prospettiva diacronica partendo dalle elezioni regionali del 2006. Ricordiamo che ogni elezione regionale da quel momento si è tenuta a distanza di uno, due e tre anni dalle rispettive elezioni federali.

Iniziamo l'analisi, soffermandoci sulla partecipazione elettorale delle elezioni regionali 2021. La prima previsione del modello elettorale di secondo ordine si riferisce all'affluenza degli elettori, che tende ad essere costantemente più bassa nelle elezioni regionali. La tabella 2 mostra l'affluenza nelle elezioni regionali del 2021 e la confronta alle elezioni federali dello stesso anno. Ad eccezione dei due Länder che hanno votato lo stesso giorno, dove possiamo osservare un'affluenza praticamente equivalente rispetto alle federali, osserviamo che l'affluenza è stata in generale più bassa nelle elezioni regionali che in quelle nazionali; in alcuni casi, come il Baden-Württemberg e la Renania-Palatinato, con più di 10 punti percentuali in meno. Questo è chiaramente in linea con il modello elettorale di secondo ordine. Dobbiamo però tenere conto del fatto che queste elezioni si svolsero durante il periodo più duro della pandemia da Covid-19 in Germania e questo ha senz'altro contribuito ad abbassare molto la partecipazione.

Tabella. 2 - La partecipazione elettorale

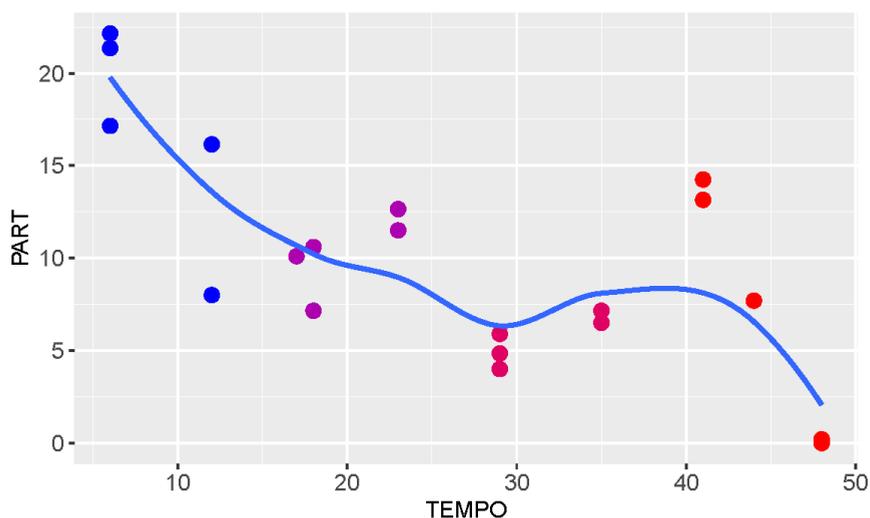
Länder	Elettori (N)	Voti validi (N)	Partecipazione (%)	+/- FOE
Baden-Württemberg	7.671.039	4.859.651	63.8	14
Renania-Palatinato	3.042.414	1.934.879	64.3	12.9
Sassonia-Anhalt	1.788.930	1.061.519	60.3	7.6
Meclemburgo-Pomerania	1.312.471	913.863	70.8	0.3
Berlino	2.447.600	1.821.664	75.4	-0.2

Fonte: Bundeswahlleiter

Se compariamo l'affluenza delle elezioni regionali del 2016 ci rendiamo conto che solo le elezioni tenutesi nello stesso giorno delle federali hanno

visto un aumento della partecipazione, mentre in tutte le altre vi è stata una diminuzione. Quindi non possiamo affermare che le elezioni più vicine alle federali hanno aumentato l'affluenza così come predetto dal modello ciclico di secondo ordine. Anche qui la causa principale più probabile è legata agli effetti della pandemia. Una misura più esatta, però, è quella della differenza tra elezioni regionali e federali come si vede nella figura 2 che visualizza l'intera sequenza dei quattro cicli elettorali. È interessante notare che a partire dalle prime elezioni regionali nel 2006, tenutesi solo sei mesi dopo le federali del 2005, si registra una partecipazione molto più bassa se confrontata con le federali. Si può osservare nel tempo una costante diminuzione della differenza, eccetto per le elezioni quasi-simultanee del 2021. Possiamo anche osservare che le elezioni più vicine alle federali sono anche quelle le più diverse tra loro.

Figura 2 - Differenza della partecipazione tra elezioni federali e regionali 2006-2021



Nota: Per il livello federale si usa il valore medio della percentuale del *turnout* tra le due elezioni federali più vicine (percentuale prevista). Il tempo è misurato in mesi dall'elezione federale precedente. In particolare, si indicano per i 4 Laender analizzati più Berlino, in blu il differenziale tra la partecipazione media nelle elezioni federali del 2005 e del 2009 in rapporto alla partecipazione alle elezioni regionali del 2006; in viola il differenziale tra la partecipazione media nelle elezioni federali del 2009 e del 2013 in rapporto alla partecipazione alle elezioni regionali del 2011; in rosa il differenziale della partecipazione media nelle elezioni federali del 2013 e del 2017 in rapporto alla partecipazione alle elezioni regionali del 2016; e, infine, in rosso il differenziale della partecipazione media nelle elezioni federali del 2017 e del 2021 in rapporto alla partecipazione alle elezioni regionali del 2021.

Fonte: Bundeswahlleiter.

Tabella 3 - I risultati elettorali delle liste principali in comparazione con le precedenti elezioni regionali del 2016 (Voti: valori percentuali e Seggi: valori assoluti)

Länder	CDU		SPD		Grüne		FDP		AfD		Linke	
	V	S	V	S	V	S	V	S	V	S	V	S
Baden-Württemberg	24.1 -2.9	42	11.0 -2.7	19	32.6 2.3	58	10.5 2.2	18	9.7 -5.4	17	3.6 0.7	
Renania-Palatinato	27.7 -4.1	31	35.7 -0.5	39	9.3 4	10	5.5 -0.7	6	8.3 -4.3	9	2.5 -0.3	
Sassonia-Anhalt	37.1 7.3	40	8.4 -2.2	9	5.9 0.7	6	6.4 1.5	7	20.8 -3.5	23	11.0 -5.3	12
Meclemburgo-Pomerania	13.3 -5.7	12	39.6 9	34	6.3 1.5	5	5.8 2.8	5	16.7 3.5	14	9.9 -10.9	9
Berlino	18.0 0.5	30	21.4 -0.2	36	18.9 3.7	32	7.1 0.4	12	8.0 -6.2	13	14.1 -1.5	24
<i>Media</i>	24.0 -1		23.2 0.9		14.6 2.4		7.1 1.1		12.7 -3.2		8.2 -3.5	

Fonte: Bundeswahlleiter. In corsivo le differenze percentuali dalle ultime elezioni del 2016.

Prima di vedere gli effetti di secondo ordine rispetto alle dinamiche tra i partiti, occorre una breve descrizione dei risultati elettorali mostrata in Tabella 3. In linea di massima in confronto alla tornata delle precedenti regionali perdono i partiti più radicali, AfD e Die Linke, e un po' meno quelli grandi come la CDU e l'SPD, mentre guadagnano punti i Verdi e la FDP oltre che i partiti più piccoli. La SPD perde voti, anche se poco, in tutte le elezioni meno che in Meclemburgo-Pomerania Occidentale dove guadagna ben nove punti. Un risultato molto simile anche per la CDU che perde però più sostanzialmente in tre regioni, ma guadagna sette punti in Sassonia-Anhalt. Per i due partiti di governo a livello federale sono queste grandi vittorie che contribuiscono ad alzare la media dei risultati. I Verdi vincono in tutte le elezioni e sono quindi i chiari vincitori delle elezioni regionali del 2021. Essi riescono persino ad aumentare nella loro roccaforte, il Baden-Württemberg. Simile il risultato del FDP che aumenta i voti in tutte le regioni meno che in Renania-Palatinato. I grandi perdenti appaiono dunque AfD e Die Linke. Infine, riescono ad aumentare la loro percentuale di voti i piccoli partiti come i Freien Wähler (Liberi Elettori) soprattutto nella Germania occidentale: in Renania-Palatinato entrano nel parlamento regionale con il 5.4% e sei seggi.

Tabella 4 - Coalizioni post-elettorali

Länder	Data	Coalizione post elettorale
Baden-Württemberg	14/03/2021	Grüne-CDU
Renania-Palatinato	14/03/2021	SPD-FDP-Grüne
Sassonia-Anhalt	06/06/2021	CDU-SPD-FDP
Meclenburgo-Pomerania	26/09/2021	SPD-Linke
Berlino	26/09/2021	SPD-Die Linke-Grüne

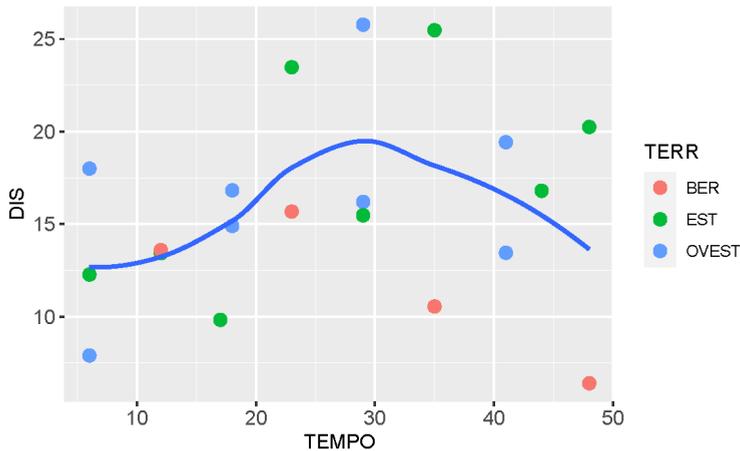
Relativamente alle coalizioni post-elettorali (cfr. tab. 4), in tre regioni – Baden-Württemberg, Renania-Palatinato e Berlino – queste rimangono le stesse, mentre le vittorie della CDU in Sassonia-Anhalt e dell’SPD in Meclenburgo-Pomerania Occidentale cambiano le carte in tavola per i due partiti tradizionali. In questo ultimo Land si è formato un governo di coalizione tra SPD e Die Linke che rimpiazza la grande coalizione e ne costituisce una ideologicamente più vicina. In Sassonia-Anhalt invece la CDU decide di rimpiazzare i Verdi con la FDP, formando quindi un governo di coalizione tra CDU, SPD e FDP. Anche se avesse potuto scegliere una coalizione minima vincente, la CDU ne ha scelto una politicamente più stabile. La sostituzione dei Verdi è qui avvenuta anche per accontentare l’ala più a destra della CDU, la quale non escluderebbe patti di alleanza perfino con AfD.

Per rintracciare altri effetti di secondo ordine dobbiamo comparare con le elezioni federali da un punto di vista diacronico, dato che osservare solo i risultati in una elezione e a un solo livello non è sufficiente. Ricordiamo che più vicino andiamo a comparare con il ciclo elettorale federale, maggiormente simili dovrebbero essere i risultati (ovvero, fortemente nazionalizzati). La figura 3 mostra le differenze tra le elezioni federali e quelle regionali nelle rispettive regioni secondo l’indice *dissimilarity*³ (Schakel, 2013; Cabeza e Scantamburlo, 2021), comparando le elezioni del 2021 con tutto il ciclo antecedente. Tenendo in conto la media dei cinque Länder, l’ipotesi della nazionalizzazione nella prossimità di un’elezione federale pare avverarsi visto che sia le elezioni del 2006 che quelle 2021 sono quelle meno diverse. Anche se a grandi linee ci sono regioni in cui elezioni più lontane temporalmente danno risultati maggiormente difforni (Meclenburgo-Pomerania Occidentale, Baden-Württemberg e Berlino) non possiamo vedere

³ Prendendo valori assoluti, questo indice sottrae le quote di voto di un partito che ha partecipato a diverse elezioni, poi le somma e divide il risultato per due per evitare il doppio conteggio (dove la perdita di un partito è il guadagno di un altro).

grandi differenze territoriali tra Est ed Ovest, ma dobbiamo sottolineare una grande diversità generale. Il Meclemburgo-Pomerania occidentale è il Land maggiormente dissimile, mentre Berlino quello che lo è meno, essendo quello della capitale - e quindi il più vicino alla politica federale - e quello che riflette meglio i sistemi partitici Est-Ovest.

Figura 3 - Indice Dissimilarity (DIS) per Regione

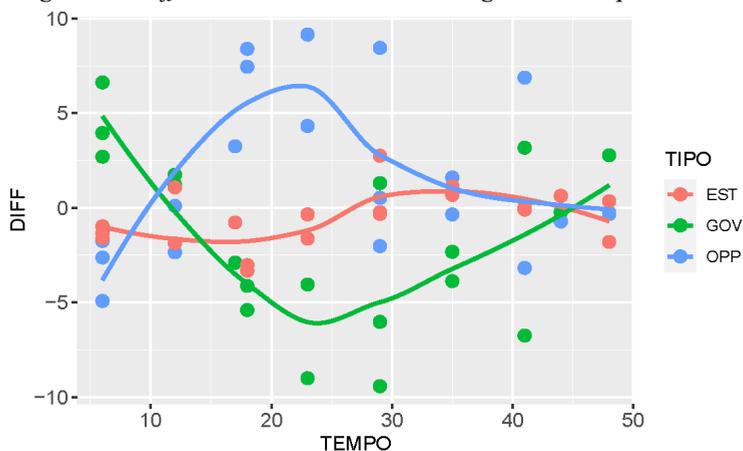


Nota: Per il livello federale si usa il valore medio della percentuale tra le due elezioni federali più vicine (percentuale prevista). Il tempo è misurato in mesi dall'elezione federale precedente.

Fonte: Bundeswahlleiter.

Infine, per osservare gli effetti sui partiti (e quindi analizzare l'ultima premessa degli effetti di secondo ordine che prevede una perdita dei partiti di governo federale nel medio termine e l'ascesa di partiti piccoli ed estremi a scapito dell'opposizione tradizionale), la figura 4 differenzia tra partiti di governo e di opposizione su base federale e partiti più estremi e più piccoli, comparando di nuovo le elezioni del 2021 con i tre cicli precedenti. Vediamo che i partiti di governo a livello federale crescono man mano che si avvicina l'elezione federale, mentre i partiti dell'opposizione *mainstream* al contrario perdono. Possiamo dire quindi che anche qui viene soddisfatto il modello di secondo ordine, confermando persino la cosiddetta "luna di miele" dato che sono le elezioni più vicine successive a quelle federali dove i partiti di governo vincono di più. Al contempo e nonostante la coincidenza con la crescita elettorale dell'AfD nel 2016, possiamo osservare che i partiti piccoli ed estremi non seguono le previsioni del modello di secondo ordine. Il fatto di non seguire il ciclo elettorale nazionale potrebbe essere un indizio di una crescente disaffezione verso tutto l'establishment.

Figura 4 – Differenza Elezioni Federali e Regionali sui tipi di Partiti



Nota: Per il livello federale si usa il valore medio della percentuale tra le due elezioni federali più vicine (percentuale prevista). Il tempo è misurato in mesi dall'elezione federale precedente.

5. Conclusioni

Le elezioni regionali in Germania del 2021 hanno visto perdere i partiti più radicali, come AfD e Die Linke, e un po' meno quelli più grandi come la CDU e l'SPD, mentre hanno guadagnato voti i Verdi e FDP e i partiti più piccoli. Sebbene abbiano perso voti, i due partiti tradizionali, e soprattutto l'SPD dopo la sconfitta storica alle elezioni europee (Scantamburlo e Turner, 2021), sono riusciti a consolidarsi come forze di governo a livello regionale. L'interesse per queste elezioni aumenta, altresì, perché si sono svolte nello stesso anno di quelle federali. Approfittando di questo scenario, abbiamo analizzato il grado in cui le elezioni regionali possano essere considerate elezioni di secondo ordine, osservando lo spostamento di voti tra le elezioni nazionali e quelle regionali a livello aggregato, contribuendo ad arricchire la letteratura sulle elezioni tedesche.

Insieme alla crescente somiglianza tra le elezioni regionali e quelle federali nell'arco del ciclo elettorale considerato (sebbene in presenza di diverse dinamiche territoriali), abbiamo anche osservato effetti elettorali di secondo ordine. Primo, una persistente minore affluenza alle elezioni regionali rispetto alle elezioni federali e contrariamente all'ipotesi del ciclo elettorale anche nel periodo immediatamente precedente alle elezioni federali. Secondo, l'aumento dei voti per i partiti di governo a livello federale nelle elezioni temporalmente vicine e/o simultanee. Sia l'SPD che la CDU, rispetto ad anni passati, sono riusciti ad aumentare i voti nelle elezioni regionali

rispetto a quelle federali (e questo fenomeno è amplificato dal fatto che la CDU abbia perso tanto alle elezioni federali). Contrariamente alle aspettative del modello elettorale di secondo ordine, tuttavia, i partiti più estremi non sono riusciti ad aumentare le preferenze a livello regionale.

Per concludere, forse a causa della simultaneità tra le elezioni regionali e le elezioni federali possiamo sostenere che i veri vincitori in entrambe le competizioni siano i Verdi e la SPD, mentre i perdenti sono soprattutto AfD e Die Linke. Proprio la simultaneità è probabilmente l'elemento che tende ad annacquare una delle maggiori aspettative della *Second Order Election Theory*, ovvero il successo dei partiti estremisti.

Anche se a livello regionale si continuano a sperimentare delle soluzioni coalizionali diverse, per la prima volta una "coalizione semaforo" (così detta perché formata dai tre colori dei tre partiti: rosso per l'SPD, giallo per l'FDP, verde per i Verdi) si è imposta a livello federale dopo essere stata sperimentata a livello regionale in diverse occasioni. La SPD governa in quattro Länder e, nonostante perda dei voti, è riuscita a influire di più sulla formazione di governo. I Verdi restano partito di governo in tre Länder, mentre la FDP riesce ad entrare in Sassonia Anhalt. Questo farebbe pensare forse ad una maggiore coerenza ideologico-programmatica tra livelli diversi di governo. Tale fattore politico potrebbe costituire una risorsa importante per il nuovo governo federale rispetto alle relazioni inter-istituzionali con il Bundesrat.

Riferimenti bibliografici

- Abedi, A. (2017). "We are not in Bonn anymore: The impact of German unification on party systems at the federal and Land levels", *German Politics*, 26:4, 457-479.
- Bräuninger, T., Debus, M., Müller, J. e Stecker, C. (2020). *Parteienwettbewerb in den deutschen Bundesländern* (seconda edizione), Wiesbaden: Springer.
- Cabeza, L. e Scantamburlo, M. (2021), "Dual voting and second-order effects in the quasi-simultaneous 2019 Spanish regional and national elections", *Revista Española de Ciencia Política*, 55, 13-35.
- Dinkel, R. (1977), "Der Zusammenhang zwischen Bundes- und Landtagswahlergebnissen", *Politische Vierteljahresschrift* 18:2/3, 348-59.
- Hepburn, E. e Hough, D. (2012). "Regionalist parties and the mobilization of territorial difference in Germany", *Government and Opposition*, 47:1, 74-96.

- Hough, D. e Jeffery, C. (2006), 'Germany: An erosion of federal-Länder linkages?', in ID. (a cura di), *Devolution and Electoral Politics*, Manchester: Manchester University Press: 119-139.
- Jeffery, C. e Hough, R. (2001). "The electoral cycle and multi-level voting in Germany", *German Politics*, 10:2, 73-98.
- Müller, J. (2009), "The impact of the socio-economic context on the Länder parties' policy positions", *German Politics*, 18:3, 365-384.
- Müller, J. (2018). "German regional elections: Patterns of second-order voting", *Regional & Federal Studies*, 28:3, 301-324.
- Reif, K. e Schmitt, H. (1980). "Nine Second-Order National Elections – a Conceptual Framework for the Analysis of European Election Results", *European Journal of Political Research*, 8:1, 3-44.
- Scantamburlo, M. e Turner, E. (2021), 'Germany and the Sozialdemokratische Partei Deutschlands', in Newell J. (a cura di), *Europe and the Left. Resisting the Populist Tide*, Cham: Palgrave Macmillan, pp. 123-143.
- Scantamburlo, M., Alonso, S. e Gómez, B. (2018), "Democratic regeneration in European peripheral regions: New politics for the territory?", *West European Politics*, 41:3, 615-639.
- Schakel, A. H. (2013), "Congruence between regional and national elections", *Comparative Political Studies*, 46:5, 631-662.
- Schakel, A. H. e Dandoy, R. (2014), "Electoral cycles and turnout in multilevel electoral systems", *West European Politics*, 37:3, 605-623.
- Vampa, D. e Scantamburlo, M. (2020). "The 'Alpine Region' and political change: Lessons from Bavaria and South Tyrol (1946-2018)." *Regional & Federal Studies*, 31:5, 625-646.

Fonti

Bundeswahlleiter: <https://www.bundeswahlleiter.de/>

